Paola Capriolo, nata a Milano nel 1962, ha esordito come narratrice nel 1988 con la raccolta di racconti *La grande Eulalia* (Premio Giuseppe Berto) alla quale sono seguiti, tra gli altri, *Il nocchiero* (Premio Rapallo Carige, Premio Selezione Campiello), *Il doppio regno*, *Il pianista muto*, *Avventure di un gatto viaggiatore* e *Marie e il signor Mahler* (Bompiani, 2019). È saggista e autrice di libri per ragazzi (*No*, *Io come te*, *Partigiano Rita*) e traduce classici della letteratura tedesca, da Goethe a Kafka, da Kleist a Thomas Mann.

GIUNTI
www.giunti.it
www.bompiani.it

Illustrazione di copertina: © Albertine Zullo.
Progetto grafico generale: Polystudio. Copertina: Paola Bertoni.

SE DOVESSI DARE UN NOME
AL MIO DESTINO
POTREI CHIAMARLO
SOLTANTO IN UN MODO: ABELE.
MIO FRATELLO ABELE.

ISBN 978-88-301-0221-7
9 788830 102217
B09141 € 11,00

Paola Capriolo IL PRIMO BAMBINO DEL MONDO

BOMPIANI

Paola Capriolo

IL PRIMO BAMBINO DEL MONDO

BOMPIANI

Caino nasce con il volto che emana luce, e la sua bellezza straordinaria consola Adamo ed Eva dalla rinuncia al giardino del Paradiso che è stata imposta loro per l'errore commesso. I primi sette anni di vita sono Paradiso: i genitori hanno occhi solo per lui. Poi arriva Abele, il fratello, e tutto cambia. Abele che non sa odiare, che ringrazia per ciò che riceve dalla terra. Caino, il primo bambino del mondo, roso dalla gelosia, si trasforma nel primo assassino. Dopo una lunga fuga, incontra Azura, e scopre con stupore che lei lo stava aspettando. Prima c'era anche Awan, sua sorella, la sposa destinata ad Abele; ma ora non c'è più.
E qui Caino, che già ha mentito e ucciso, continua a mentire e racconta ad Azura una versione molto riveduta della morte di Abele. La prima coppia dentro il mondo si forma così all'ombra di una bugia.
E quando questa viene svelata Caino riprende la fuga, ma è la verità a inseguirlo, ovunque vada, mentre il mondo si popola e comincia a essere devastato dalla guerra e dal dolore. Una riscrittura avvincente dell'origine dell'essere umano che pone in primo piano il peso immenso della responsabilità, tra orgoglio, gelosia e senso di colpa.